

A una politica irresponsabile già messa in pratica, si aggiungono metodi e messaggi che ricordano tempi bui

# Di Pietro, che horror!

**Il leader Idv fa l'eversivo per sedurre Grillo. Che risponde: «Basto io»**

*Un video anti-parlamentare con tanto di politici zombie e lui che dice: «Li prenderemo a calci nel sedere». Casini non ci sta e dice: «Stile fascista». E anche i grillini respingono le sue avances*



**di Riccardo Paradisi**

**M**onti, Bersani, Casini e Alfano dipinti come zombie con gli occhi iniettati di sangue che camminano barcollando per le strade alla ricerca di carne umana e presi a sassate dalla gente. L'aula del Parlamento semideserta su cui si affacciano dei mostri orribili e disumani.

A inframezzare il video, montato sulle immagini di un vecchio film horror, un discorso didascalico del capo dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, che con tono grave e definisce la maggioranza un'adunata di morti viventi che sfrutta le risorse del popolo, invitando la gente a cacciarli e "calci nel sedere". È il contenuto di un video agghiacciante prodotto dall'Idv che circola da ieri su Youtube e che il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini ha definito di "chiara matrice fascista". E in effetti sono molti i caratteri tipici dello squadristo fascista presenti nello stile, se così si può dire, del video: la mostrificazione fisica e la diabolizzazione dell'avversario.

**A PAGINA 2**



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com



*Il video choc dell'Italia dei Valori rivela chi è davvero Antonio Di Pietro*

# The Jackal

*Nervoso per l'emorragia di voti verso Grillo  
il capo dell'Idv specula con sempre maggiore energia  
e sempre minori scrupoli sulle angosce del Paese.  
Additando capri espiatori,  
incitando allo sfascismo e alla violenza sociale*

**M**onti, Bersani, Casini e Alfano dipinti come zombie con gli occhi iniettati di sangue che camminano barcollando per le strade alla ricerca di carne umana e presi a sassate dalla gente. L'aula del parlamento semi-deserta su cui si affacciano dei mostri. A inframezzare il video, montato sulle immagini di un vecchio film horror, un discorso didascalico del capo dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, che con tono grave e definisce la maggio-

ranza un'adunata di morti viventi che sfrutta le risorse del popolo, invitando la gente a cacciarli e "calci nel sedere". È il contenuto di un video agghiacciante prodotto dall'Idv che circola da ieri su Youtube e che il leader ~~del Udc~~ ~~Pier~~ ~~Domenico~~ ~~Casini~~ ha definito di "chiara matrice fascista".

**E in effetti sono molti** i caratteri tipici dello squadristico fascista presenti nello stile, se così si può dire, del video: la mo-

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

strificazione fisica e la diabolizzazione dell'avversario - a cui viene tolta ogni umanità - la caricaturizzazione del Parlamento, ritratto come aula sorda e vuota, inutile al popolo; l'invito esplicito al popolo a reagire per le vie spicce. Ma Di Pietro non ci sta ad essere accusato di fascismo e reagisce: «Fascista è chi ha governato con i fascisti - replica a Casini - che sarebbero evidentemente gli esponenti di An - È urgente riunire i non allineati». È nervoso l'ex Pm molisano.

**L'Italia dei Valori** vede il proprio consenso erodersi a vantaggio d'una declinazione ancora più radicale dell'antipolitica e del populismo, il movimento Cinque stelle di Beppe Grillo, mentre all'orizzonte, tra i non allineati, sembrano ricompattarsi anche alcuni sparsi ranghi della confusa e ribollente galassia neofascista italiana, un arcipelago capeggiato da ducetti formato - tascabile e nuovi caporioni che hanno recentemente inscenato all'Augustus di Roma un'adunata per ricostituire un fronte nazionale antieuropeo e anti-immigrazione.

«Vedo che cosa c'è fuori dal perimetro - fragile, debole e rissoso quanto si vuole - dei partiti che compongono l'attuale maggioranza che sostiene il governo di Mario Monti. Una terra desolata dove spuntano e proliferano estremismi come funghi velenosi. Di questa galassia Di Pietro è, se si vuole, l'esemplare più scaltro e avvertito. Capace di stare dentro e fuori le istituzioni, abilissimo nel cogliere gli umori peggiori del paese e nel vellicarli con il suo populismo furbo, un misto di sagacia popolana e furia forcaiola. Un raddomante dell'odio sociale, capace di moltiplicarne la valenza e la distruttività, dandogli megafono e amplificazione. Una strategia a somma distruttiva la sua che rende perplessi non solo i potenziali alleati dell'Idv ma gli stessi membri del suo partito, ostili a un avvistamento del partito in una logica peggiorista ad oltranza. Un dissenso quello interno all'Idv che Di Pietro ha dovuto tacitare con rude arroganza paronale, ricordando che la maggioranza dell'Idv è con lui e che la linea è il capo a tracciarla. «Per me Di Pietro è uno sciacallo, che costruisce la sua fortuna politica sulle disgrazie del Paese» aveva detto sempre Casini un paio di anni fa di fronte all'autodifesa improvvisata dall'ex pm, sul *Corriere della Sera* sulle ombre che erano emerse riguardo la sua carriera politica «Di Pietro - aggiungeva Casini - ci ha spiegato per anni che un conto sono le verità processuali, un conto sono le necessità che un politico ha di essere al di sopra di ogni sospetto nei comportamenti. Ora Di Pietro valuti se il suo comportamento da magistrato e da uomo politico è stato al di sopra di ogni sospetto. Non è la moglie di Cesare».

◆ **Un raddomante dell'odio sociale che vellica gli umori peggiori del paese e li usa ai fini del consenso. La violenza del suo linguaggio lo assimila al peggiore estremismo politico destinato purtroppo a crescere in tempi di crisi economica**

**Lo è talmente poco** che persino una rivista non certo nemica dell'Idv come Micromega, diretta da Paolo Flores D'Arcais, rivelava le magagne gestionali e le opacità interne di un partito che fa la morale a tutti ma sembra razzolare malissimo in casa propria. Casini concludeva il suo attacco puntando il dito anche contro l'Italia dei valori, la cui politica definiva «irresponsabile».

**E se era irresponsabile** due anni fa la politica di Di Pietro figuriamoci quanto possa esserlo oggi in un paese percorso dalla crisi, angosciato dal timore di un default, preso in mezzo a una vera e propria guerra economica che lascia segni visibili sul tessuto sociale ed occupazionale del paese. Un panorama con macerie dentro il quale Di Pietro s'aggira non per ricostruire e proporre vie d'uscita ma per speculare sulla rabbia e il disagio. Proprio come uno sciacallo politico appunto. Un infrequentabile. Tanto che anche nel Pd sono ormai espressioni residuali del partito quelle che pensano ancora possibile un'intesa con chi non lascia passare giorno per aggredire i vertici di largo del Nazareno e anche in questo caso speculare su divisioni e incertezze interne al partito di Bersani.

«Un nemico chiamato Di Pietro». Era esplicito l'editoriale di prima pagina di ieri del quotidiano *Europa* a proposito dei rapporti tra il Pd e l'Idv. «Di Pietro ha seguito una traiettoria che oggi lo porta fuori dal centrosinistra, a fianco di uno come Grillo il destino non può essere diverso. Mentre pezzi di Idv smottano, la speranza è che tanti suoi elettori e dirigenti riflettano sui danni arrecati dal capo di quel partito, sapendo che tra questo e le altre forze democratiche si è ormai scavato un solco incolmabile».

Reazioni indignate all'iniziativa dell'Idv sono arrivate anche dal Pdl. «Con il video sui morti viventi - dice il vicepresidente della Camera Pdl Antonio Leone - Di Pietro si conferma un pessimo politico e un cattivo esempio di civismo, soprattutto quando irride gratuitamente e diversamente abili mostrando un falso Monti in carrozzella. Ma sarebbe troppo chiedere a Di Pietro una certa sensibilità. Tuttavia, quando il cattivo gusto viene usato come metodo di lotta politica, c'è da preoccuparsi del grado che taluni personaggi come Di Pietro ci costringono a subire».

**Una gravità disgustosa** quella di Di Pietro dunque ma anche pericolosa. La violenza espressiva del capo dell'Idv e di molti esponenti del suo partito, assimilabile ad alcune delle più infelici sortite grilline e del consueto repertorio tremendista dell'estrema destra, costituisce un'anticamera d'incubazione per lo sfociare violento di una tensione sociale di cui si cominciano sempre di più a vedere i frutti velenosi. E soprattutto prefigurano quale potrebbe essere l'alternativa alla strana maggioranza che bene o male continua a governare il Paese.